

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XV Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

334^a SEDUTA

GIOVEDI' 22 MARZO 2012

Presidenza del Presidente Cascio

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio dei Resoconti

INDICE**Commissione legislativa**

(Comunicazione di nomina di componente) 3

Congedo 11**Disegni di legge**«Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2012 e bilancio
pluriennale per il triennio 2012-2014» (800-800 bis-800 ter-800 quater/A)

«Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2012. Legge di stabilità regionale» (801/A)

(Discussione congiunta):

PRESIDENTE 4

SAVONA (MPS), *presidente della Commissione e relatore di maggioranza* 5D'ASERO (PDL), *vicepresidente della Commissione e relatore di minoranza* 7**Sull'ordine dei lavori**

PRESIDENTE 10

FALCONE (PDL) 10

La seduta è aperta alle ore 18.00

CORDARO, segretario f.f., dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9 del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero aver luogo nel corso della seduta.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Comunicazione di nomina di componente di Commissione

PRESIDENTE. Comunico che con decreto del Presidente dell'ARS numero 153 del 22 marzo 2012, l'onorevole Carmelo Incardona è nominato componente della II Commissione legislativa permanente 'Bilancio' in sostituzione dell'onorevole Edoardo Leanza.

Ne do lettura:

«CONSIDERATO che il particolare momento di emergenza sociale che interessa la Sicilia impone la sollecita approvazione dei documenti finanziari;

CONSIDERATO che le procedure per il rinnovo delle Commissioni legislative permanenti e della Commissione permanente per l'esame delle questioni concernenti l'attività dell'Unione europea sono ancora in via di definizione, e che pertanto occorre frattanto assicurare il miglior assetto possibile dei seggi spettanti a ciascun Gruppo parlamentare in dette Commissioni;

ESAMINATA la situazione determinatasi nella II Commissione legislativa permanente Bilancio nella quale, a seguito dei mutamenti della composizione dei Gruppi parlamentari intervenuti nel corso della corrente XV legislatura, alcuni Gruppi non risultano rappresentati;

TENUTO CONTO dell'assoluta straordinarietà ed eccezionalità della vicenda e dell'esito infruttuoso di tutti i tentativi esperiti dalla Presidenza dell'Assemblea per giungere ad una soluzione della vicenda;

PRESO ATTO che la Commissione Bilancio risulta, conseguentemente a questo stato di fatto, nell'evidente condizione di non poter svolgere in maniera ottimale le rilevanti funzioni che l'ordinamento le assegna, per il fatto che alcuni Gruppi parlamentari non possono esercitare, per il tramite essenziale di tale organo, fondamentali prerogative in materia di attività legislativa, di sindacato ispettivo e di indirizzo politico;

CONSIDERATO che la situazione prodottasi chiama direttamente in causa i poteri e le responsabilità del Presidente dell'Assemblea, che - in base ai principi costituzionali e regolamentari - deve assicurare il buon andamento complessivo dei lavori parlamentari e garantire il migliore funzionamento degli organi parlamentari;

XV LEGISLATURA

334ª SEDUTA

22 marzo 2012

TENUTO CONTO delle reiterate richieste di quei Gruppi parlamentari non rappresentati nella Commissione Bilancio;

RILEVATO che nell'ambito dei principi che regolano l'ordinamento parlamentare deve ricercarsi la soluzione del problema relativo al non ottimale funzionamento della Commissione, pur in mancanza di specifiche norme regolamentari in materia e di "precedenti" analoghi;

CONSIDERATO che la soluzione da ricercare, al fine di garantire il buon funzionamento delle Istituzioni e la tutela di fondamentali valori di rilievo costituzionale, tra cui la sollecita approvazione dei documenti finanziari, comporta la definizione di una disciplina in via interpretativa, sulla base delle norme e dei principi dell'ordinamento parlamentare;

SENTITI i presidenti dei Gruppi parlamentari interessati, "Popolo della Libertà" e "Grande Sud";

RITENUTO conclusivamente di dovere assicurare intanto al Gruppo parlamentare "Grande Sud" la rappresentanza nella II Commissione legislativa permanente, quale Gruppo avente, fra quelli ivi non rappresentanti, maggiore consistenza numerica;

RAVVISATA l'urgenza di provvedere,

D E C R E T A

l'onorevole Carmelo INCARDONA è nominato componente della II Commissione legislativa permanente Bilancio in sostituzione dell'onorevole Edoardo LEANZA».

L'Assemblea ne prende atto.

Discussione congiunta del disegno di legge «Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2012 e bilancio pluriennale per il triennio 2012-2014» (800-800 bis-800 ter-800 quater/A) e «Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2012. Legge di stabilità regionale» (801/A)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, avverto che si procederà alla discussione congiunta dei due disegni di legge.

Pertanto, si procede alla discussione unificata dei disegni di legge numeri. 800-800bis-800ter-800quater/A «Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2012 e bilancio pluriennale per il triennio 2012-2014» e 801/A «Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2012. Legge di stabilità regionale».

Invito i componenti la II Commissione a prendere posto al banco delle commissioni.

Onorevoli colleghi, avverto che l'ordine di esame e di votazione dei singoli articoli del bilancio a legislazione vigente e della legge finanziaria avverrà, così come previsto dall'articolo 121 *sexies* del Regolamento interno, procedendo nell'ordine con l'esame degli articoli e delle tabelle del disegno di legge di bilancio, esame che verrà sospeso prima della sua votazione finale, per passare agli articoli e alle tabelle del disegno di legge finanziaria ed alla sua votazione finale.

Approvato il disegno di legge finanziaria, l'Aula verrà sospesa per consentire al Governo di predisporre la nota di variazioni al bilancio conseguente all'approvazione della legge finanziaria ed alla Commissione bilancio di esprimere sulla stessa il parere di cui all'articolo 73 *quinquies* del

Regolamento interno. Si procederà, quindi, alla votazione della nota di variazioni ed alla votazione finale della legge di bilancio, come modificata dalla nota di variazioni.

Con riferimento ai termini ed alle modalità di presentazione degli emendamenti, avverto che, oltre che le disposizioni generali del Regolamento interno che disciplinano la materia, gli emendamenti al bilancio ed alla finanziaria devono osservare i limiti di contenuto previsti dalla legge e dal Regolamento interno e, per quelli che prevedono maggiori spese, devono recare la necessaria compensazione.

Nel valutare la natura compensativa o meno degli emendamenti, la Presidenza considererà inammissibili gli emendamenti:

- a) privi di compensazione;
- b) la cui compensazione, in base agli elementi disponibili, risulti insufficiente;
- c) recanti compensazioni manifestamente inidonee sul piano formale;
- d) recanti compensazioni tra variazioni delle tabelle del bilancio e delle tabelle della finanziaria.

Spetta, invece, al Governo fornire ulteriori dati ed elementi di informazione che dimostrino la eventuale inadeguatezza delle modalità di compensazione previste dall'emendamento. In tali casi, l'ammissibilità potrà essere riconsiderata alla luce degli elementi eventualmente forniti dal Governo.

Il termine per la presentazione degli emendamenti ai due disegni di legge è fissato a domani, venerdì 23 marzo 2012, alle ore 18.00.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Savona, presidente della Commissione e relatore di maggioranza, per svolgere la relazione.

SAVONA, presidente della Commissione e relatore di maggioranza. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la manovra economica proposta dal Governo regionale ed approvata dalla Commissione, con il disegno di legge finanziaria e il disegno di legge "bilancio annuale della Regione per l'esercizio 2012 e per il triennio 2012-2014" è primariamente in linea con le manovre nazionali recentemente varate al risanamento ed alla stabilità dei conti della Regione.

Le norme proposte per il risanamento dei conti pubblici, inserite nel disegno di legge finanziaria 2012, unitamente ai 'tagli' operati in bilancio, dispongono misure volte a realizzare ulteriori riduzioni di spesa con la razionalizzazione e l'ulteriore contenimento della stessa.

Occorre, tuttavia, evidenziare che, nella manovra di bilancio, permane un elemento di forte criticità che incide sui previsti benefici derivanti dalle misure di risanamento dei conti testé citati. Tale elemento è rappresentato dalla compartecipazione regionale alla spesa sanitaria, prevista dal comma 830 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, numero 296 (Finanziaria dello Stato per l'anno 2007), non sostenibile con i livelli di risorse ordinariamente acquisibili all'Erario regionale, sia per il suo elevato ammontare sia per l'incidenza sulle entrate tributarie (47,8 per cento).

La costruzione dei documenti finanziari della Regione per l'esercizio 2012 e per il triennio 2012-2014 risente, come già accennato, di stringenti vincoli quali le risorse effettivamente acquisibili all'Erario regionale, insufficienti rispetto all'attuale livello di spese consolidate, nonché gli obblighi imposti dalla recente legislazione nazionale (decreto legge numero 98 del 26 luglio 2011 convertito, con modificazioni, con la legge 15 luglio 2011, numero 111 e decreto legge numero 138 del 13 agosto 2011, convertito con modificazioni con la legge 14 settembre 2011, numero 148). Tali elementi impongono, necessariamente, l'adozione di misure di razionalizzazione e riduzione della spesa regionale.

L'instabilità dei mercati finanziari ed il peggioramento delle condizioni economiche nazionali, infatti, hanno indotto il Governo nazionale ad assumere, con i provvedimenti emanati, drastiche misure per la stabilizzazione finanziaria ed il contenimento della spesa pubblica, finalizzate

all'obiettivo prioritario del raggiungimento del pareggio di bilancio delle Pubbliche amministrazioni entro il 2013.

Le citate norme nazionali impongono, quindi, significativi sacrifici a carico degli enti territoriali, obbligando gli stessi ad un drastico contenimento delle spese, con il conseguenziale taglio di servizi erogati in favore dei cittadini. La Regione, inoltre, non potrà beneficiare della maggiore pressione fiscale dovuta, in particolare, all'aumento dell'aliquota IVA, in quanto espressamente riservata all'Erario nazionale per il miglioramento dei saldi del bilancio.

E' indubbio che la predisposizione della manovra economica per l'anno 2012 non può, come già evidenziato, non essere coerente con le regole imposte dalle manovre nazionali per la stabilizzazione finanziaria, tenendo, altresì, necessariamente conto dei limiti imposti dal Patto di stabilità, senza dimenticare il necessario rilancio dell'attività economica.

Sulla base di tali condizioni, il progetto di legge di bilancio di previsione per il triennio 2012/2014 è stato improntato ad un'effettiva riduzione della spesa, rispetto a quella sostenuta nell'anno 2010; quindi, gli stanziamenti riportati nel bilancio ed i vincoli imposti per il rispetto del Patto di stabilità rappresentano, indiscutibilmente, il limite massimo spendibile, a fronte dei quali, i vari rami dell'Amministrazione regionale dovranno conformare la loro azione gestionale.

Va, inoltre, sottolineato che il progetto di bilancio per l'esercizio finanziario 2012 risente di alcune criticità già presenti nel bilancio dell'esercizio finanziario 2011, con il conseguente peggioramento dei principali saldi, quali:

- a) il rallentamento della dinamica delle entrate tributarie, strettamente legata all'attuale andamento non positivo dell'economia;
- b) l'elevata compartecipazione regionale alla spesa sanitaria, prevista dal comma 830 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, numero 296 (finanziaria dello Stato per l'anno 2007);
- c) gli elevati livelli di spesa non in linea con le entrate acquisibili all'Erario regionale;
- d) il mancato sviluppo di politiche di sostegno per attrarre investimenti esterni nell'Isola.

Tale scenario ha reso difficile elaborare un documento contabile in equilibrio che preveda la corretta copertura di tutte le spese necessarie per l'adempimento degli obblighi legislativi, nonché per mantenere invariate le politiche finora adottate dai Governi regionali.

Si ritiene, inoltre, opportuno evidenziare che gli importi riportati nel bilancio di previsione 2012 e per il triennio 2012-2014 discendono dalla costruzione del documento secondo il criterio della legislazione vigente e possono differirsi da quelli tendenziali riportati nei documenti programmatori, in quanto questi ultimi tengono conto di fatti amministrativi e gestionali che incidono sui risultati finali. Ci si riferisce, in particolar modo, alla gestione dei fondi extraregionali per i quali, molto spesso, non coincide, nello stesso esercizio, la fase di accertamento e la fase di impegno.

Passando all'analisi delle entrate, il relativo stato di previsione delle entrate è stato rigorosamente aggiornato secondo il criterio delle risorse effettivamente acquisibili nel periodo 2012-2014. Pertanto, poiché le entrate tributarie previste nel biennio 2012-2013 apparivano sopra stimate rispetto alle previsioni elaborate dal competente Dipartimento delle finanze, sulla scorta dell'effettivo andamento risultante alla data del 31 agosto 2011 e degli effetti finanziari sul gettito medesimo, derivanti dalle richiamate disposizioni nazionali per la stabilizzazione finanziaria, le stime sono state riviste riducendo, in taluni casi, le previsioni.

Le entrate sono state stimate, tenendo conto sia delle assegnazioni extraregionali che dell'andamento del gettito effettivo nonché delle somme effettivamente acquisibili all'Erario regionale.

Su questo versante, si deve evidenziare la riduzione del gettito per l'anno 2011, nonché la previsione al ribasso delle entrate 2012, pari a circa 288 milioni di euro al lordo dell'impatto dell'introduzione dell'IMU, il cui minor gettito è quantificato in circa 119 milioni di euro.

Sul fronte delle spese, considerate le criticità in premessa specificate e tenuto conto che le stesse si riferiscono esclusivamente ai fondi regionali - preso atto che quelli extraregionali risultano

‘bilanciati’ per definizione -, per le previsioni di bilancio per il triennio 2012/2014, la manovra di bilancio è intervenuta su alcune voci di spesa, quali quelle per il personale e quelle di funzionamento, pur in un quadro complessivo caratterizzato da un dato di notevole rigidità.

In tale ambito, si evidenzia che, per la salvaguardia degli equilibri di bilancio, si è operato un ridimensionamento complessivo soprattutto della spesa di parte corrente che va ricondotta a livelli sostenibili. Trattasi, in particolare, della spesa riconducibile ai settori della formazione professionale, del trasporto pubblico locale, con l’adeguamento del Fondo per le autonomie locali ai livelli di previsione del 2011.

Un quadro così critico, sotto il profilo del reperimento delle necessarie risorse per attivare proficui meccanismi di sviluppo, risulta maggiormente penalizzato dal dato riferito alla assai elevata compartecipazione regionale alla spesa sanitaria prevista dal comma 830 dell’articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, numero 296 che, secondo l’interpretazione ministeriale, per il 2012 è pari al 49,11%, determinando un fabbisogno di risorse aggiuntive pari a 612 milioni di euro.

Su tale problematica, sulla base di quanto stabilito nell’apposito tavolo tecnico con il Governo nazionale, l’articolo 3 del disegno di legge finanziaria all’esame dell’Aula, prevede che, per l’esercizio finanziario 2012, ad integrazione delle somme derivanti dai gettiti delle maggiorazione delle aliquote IRAP ed IRPEF, elevate automaticamente, un importo pari a 341 milioni di euro di risorse regionali sia destinato al finanziamento della suddetta quota di compartecipazione regionale alla spesa sanitaria, con successivo reintegro della stessa somma a seguito della definizione dei nuovi assetti finanziari derivanti dall’applicazione in Sicilia della normativa statuale sul federalismo fiscale.

A tal fine ed in tale chiave, la norma istituisce un apposito accantonamento negativo con correlativo corrispondente accantonamento positivo.

La Commissione ha, altresì, ritenuto necessario introdurre, nel disegno di legge finanziaria, un’apposita disposizione riguardante la quantificazione del Fondo relativo alle autonomie locali con le corrispondenti assegnazioni per i Comuni e le Province, al fine di assicurare agli enti territoriali risorse certe per garantire i servizi essenziali alle comunità, in una fase congiunturale così difficile.

La stessa disposizione provvede ad articolare alcune riserve sul Fondo, razionalizzando gli interventi, per assicurare il necessario sostegno finanziario ad alcune situazioni di disagio sociale, ovvero alla realizzazione di alcuni servizi indispensabili, quali i trasporti.

Il disegno di legge ha, altresì, assicurato la necessaria continuità occupazionale per l’intero anno finanziario 2012, nelle more dei processi di stabilizzazione, ai soggetti, altamente specializzati, operanti nell’ambito dell’amministrazione regionale, già destinatari di apposita disposizione nella legge regionale numero 7 del 10 gennaio 2012, al fine di non interrompere improrogabili e necessari servizi resi in materia di protezione civile, ambientale, della salvaguardia del territorio, delle acque e dei rifiuti.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l’onorevole D’Asero, vicepresidente della Commissione e relatore di minoranza, per svolgere la relazione.

D’ASERO, *vicepresidente della Commissione e relatore di minoranza*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la relazione che ha presentato il relatore di maggioranza relativa al bilancio e alla finanziaria che questa Assemblea si accinge ad analizzare e, quindi, a valutare è motivo di riflessione circa la strategia, fin qui seguita, senza alcuna programmazione e senza alcuno spirito costruttivo che guardi al futuro di questa nostra Terra.

L’impostazione del bilancio ha visto riproporre in maniera pedissequa, quasi burocratica, una serie di poste di bilancio che, fra l’altro, vanno considerate con la giusta attenzione nella parte relativa alle entrate perché, oltre alla valutazione, alla sollecitazione, alla particolare criticità espressa dalla Corte dei Conti in occasione dell’audizione del 17 settembre 2011, è importante sapere che nessuno di

questi appunti e di queste criticità sono stati affrontati in maniera seria, nell'occasione che col bilancio potrebbe essere di fatto definita e anche incardinata, secondo un'articolata proposta che veda il modo come ridurre le criticità, rappresentare la garanzia di funzionalità e avviare una fase di razionalizzazione di un sistema che, fra l'altro, deve essere necessariamente rivisto.

In questa direzione, anche il Governo centrale ha di recente espresso delle considerazioni di carattere tecnico, dicendo che sicuramente l'intervento sulla compartecipazione della sanità potrebbe essere un momento in cui se, da una parte, c'è la possibilità di riconsiderare alcune forme di compartecipazione, dall'altro c'è la necessità di riscontrare, di verificare come avviare una fase di razionalizzazione, di rapporto fra risorse impegnate e costi, da una parte, e servizi prodotti.

Vi è, inoltre, la grande necessità di capire come si intende fronteggiare questa fase di criticità.

Bene, il bilancio, sostanzialmente, in questa direzione non affronta alcuno di questi problemi. Ed è un fatto grave che va evidenziato e che deve essere oggetto di riflessione.

Nelle entrate vediamo una serie di poste che sicuramente devono fare riflettere questa Assemblea circa le entrate derivanti da partite relative ad entrate tributarie, in quanto si fa riferimento ad un'attività che, ci auguriamo, le imprese possano espletare, con un risultato di gestione positiva che porti, quindi, ad una ipotesi di entrate tributarie.

Noi, però, in questo momento attraversiamo una fase difficile, critica, in cui, caro assessore per l'economia, se oggi fosse esistito uno strumento di sostegno al credito come l'Irfis - un contenitore che oggi avrebbe potuto essere una banca di sviluppo o di secondo livello o comunque uno strumento che aiutasse a determinare interventi in favore della micro-impresa che incontra giornalmente difficoltà, con un polmone finanziario in affanno, con la mancanza di erogazione di credito, con l'impostazione del mondo bancario che vede solo come *un limone da spremere* la realtà siciliana e la piccola impresa siciliana - sicuramente un nostro strumento poteva essere motivo di difesa di questo contesto. Ahimè, così non è stato.

Abbiamo voluto distruggere l'ultimo baluardo, l'ultima realtà di banca che avevamo, regalando questo ramo di azienda e questa licenza bancaria a chi, di fatto, probabilmente ne farà un altro uso.

Potevamo tenere la licenza bancaria, così almeno oggi avremmo avuto un motivo di contrattazione col Governo centrale e con altri istituti di credito.

Così è stato commesso un vero delitto per la Sicilia.

Dico, quindi, che da una parte c'è questo concetto delle entrate tributarie che, sicuramente, ci deve fare riflettere e, dall'altra parte, c'è un'altra posta di bilancio che riguarda i proventi derivanti dalla valorizzazione del nostro patrimonio immobiliare, anche questo oggetto di grande preoccupazione.

Nella sostanza, dobbiamo capire come essere pronti a fronteggiare queste fasi di difficoltà, in un momento in cui potrebbe essere difficile procedere con un'impostazione che vede una previsione di entrate composte che possono trovare difficoltà di realizzo e con una spesa che sicuramente ha un suo dato certo. E, nel momento in cui non siamo pronti a capire come affrontare questa difficoltà in caso di emergenza, determineremmo un grave danno per la Sicilia, di cui dovremmo sentirci tutti responsabili. Pertanto, non solo per il mio ruolo di parlamentare ma anche per la mia posizione di relatore di minoranza che il presidente Savona ha voluto assegnarmi e che, magari, avrei preferito bypassare, mi corre l'obbligo di evidenziare questi aspetti, e di evidenziare poi un altro aspetto importante che riguarda una difficile ipotesi di crescita nel momento in cui non prevediamo alcun intervento in direzione degli investimenti per lo sviluppo, mentre invece probabilmente avremmo dovuto capire come comprimere la spesa.

La grande sfida da vincere sta nel determinare un equilibrio di razionalizzazione comprimendo la spesa, razionalizzando i processi e i modelli, ma garantendo i servizi e, quindi, determinando quell'equilibrio che possa consentire la funzionalità della nostra Regione. Nessuna ipotesi è stata, invece, fatta per capire come si poteva determinare in maniera seria l'attività di crescita, di sviluppo, di investimento sui comparti produttivi, attraverso il linguaggio, che è quello del bilancio, dell'intervento finanziario con le poche risorse, con le poche possibilità che abbiamo.

Su alcuni aspetti particolari, su alcune voci che troviamo nella bozza di bilancio, registriamo un incremento che abbiamo contestato anche in Commissione Bilancio, vale a dire: perché pensare a questo investimento sulle partecipate dove, probabilmente, deve invertirsi la logica, nel senso che dalle partecipate dobbiamo avere risultati economici positivi di gestione, entrate finanziarie e non investire 14 milioni? Perché, Presidente?

Chiediamoci, ad esempio, perché sulla forestazione pensavamo di trovare nel bozzone del bilancio una riduzione da 140 a 102 milioni di euro, quindi pensavamo ad una minore spesa di 38 milioni di euro, ma nell'emendamento del Governo troviamo un incremento di 61 milioni; quindi, avremo in questo settore 23 milioni in più di intervento.

Indico soltanto alcune cifre per rilevare quale sia stata la logica, ma non voglio annoiarvi con questi argomenti in quanto voi stessi andrete sicuramente a riscontrarli direttamente.

Poi vi è il grado di utilizzo della possibilità delle risorse non impegnate.

Forse, dovremmo, con forte critica, esprimere qualche valutazione ma, nel contempo, un senso di responsabilità. Dovremmo pensare come orientare, come impegnare, come sforzarci perché si avvii una fase di crescita, pensando ad un parco-progetto a cui va rivolto un intervento finanziario perché possa rimettere in moto quel meccanismo di programmazione degli enti locali in maniera particolare, dove non c'è possibilità di investimento, dove gli uffici tecnici sono impegnati e gravati da altre attività e dove ritengo che i bandi comunitari, nel momento in cui mi auguro siano portati avanti, devono avere un riscontro da parte di chi, non essendo pronto, non può prendere il treno che, in quella occasione, magari, viene messo in movimento.

Anche qua, il bilancio trova interventi con risorse proprie, con risorse extraregionali, con risorse tributarie. Vogliamo, però, dedicare attenzione alle risorse extraregionali.

Sicuramente, sono state oggetto anche in quest'Aula di un dibattito, di mie dichiarazioni, così come di tanti altri colleghi; ma sui FAS, sul FERS, sul PSR, nei vari settori che rappresentano, quali interventi stiamo predisponendo perché si aumenti il grado di utilizzo di queste risorse?

Non è forse arrivato il momento di pensare con forte convincimento che c'è la necessità di definire atti per l'emergenza che queste realtà rappresentano?

Assessore per l'economia, anche lei deve essere convinto in maniera determinata di dare un impulso su come recuperare risorse, non come impegnare 14 milioni per le partecipate perché, probabilmente, quelle risorse dovevamo destinarle ad un momento produttivo diverso.

Mi auguro che lei realizzi la teoria del moltiplicatore, che da 14 milioni possa determinare un momento importante di crescita.

C'è, poi, un problema che riguarda un altro capitolo importante: la nostra reale possibilità di guardare al futuro con riscatto per quella che è la nostra tipicità, il nostro patrimonio regionale, un patrimonio fatto dei valori intrinseci che la Sicilia ha, come il turismo, i beni culturali, l'ambiente, l'enogastronomia, il rapporto con l'agricoltura, dove c'è stata una fase di maggiore utilizzo dei fondi comunitari. Sicuramente, però, il rapporto-indice è fatto fra le misure che sono state prese in considerazione. Se, quindi, su 61 misure ne sono state realmente realizzate 31, cioè la metà, il riferimento a 31 ha avuto un grado di utilizzo. In riferimento, però, alle 60 misure si è avuto un grado di utilizzo esattamente dimezzato.

E, allora, anche questi dati vanno letti in maniera seria e diversa.

Dobbiamo convincerci che è arrivato un momento di dire basta a questo gioco dialettico che ci vede a volte scontrarci nel confronto politico.

Ci sono dei dati obiettivi che dobbiamo avere tutti la coscienza e la consapevolezza di analizzare, di guardare nella loro evidente difficoltà e nella loro evidente cruda situazione.

E cosa dire o cosa non dire della sanità?

Oggi "Il quotidiano di Sicilia" dice che vediamo proclami quotidiani con questa comunicazione.

Signor Presidente dell'Assemblea e signor Presidente della Commissione, forse dovremmo guardare come si spendono i soldi per la comunicazione.

In questo momento unidirezionale del presidente della Regione, la sanità viene sempre decantata, declamata. Ma di cosa parliamo? “Sanità: di attesa si può morire”: questi sono i titoli dei giornali su cui dovremmo riflettere.

E il CUP regionale che doveva essere quell'intervento gratuito? Probabilmente il collega Mancuso saprà meglio di me illustrare che pare costi qualche milione di euro.

E quali risultati abbiamo ottenuto? Non lo so. Per non parlare poi di tutta la razionalizzazione.

Sicuramente, va attenzionato nella sanità il costo del personale che, da precario a tempo determinato, passa a tempo indeterminato, atteso che vengono definite le piante organiche e, quindi, di fatto, portate avanti le fasi concorsuali.

Oggi c'è bisogno di confronto; c'è bisogno di approfondimenti; c'è bisogno di senso di responsabilità per capire che dobbiamo guardare con attenzione al bilancio per quelle partite che devono essere viste per la loro reale preoccupazione. Va visto come meglio razionalizzare la spesa; dobbiamo guardare ad un intervento per lo sviluppo ben definito perché, diversamente, contribuiremo a che la macchina, già lenta, si fermi del tutto.

Dobbiamo utilizzare il momento. Questo momento poteva essere utilizzato in maniera diversa; poteva essere costituita e costruita una fase in cui definire, appunto, voci di bilancio più analitiche, più selettive, più razionali. Doveva essere una fase in cui la legge finanziaria avrebbe dovuto prevedere e deve prevedere, ancora oggi, un momento per interventi sullo sviluppo; ma sicuramente occorre un grande convincimento, un convincimento che deve guardare anche come utilizzare i fondi comunitari. Non bastano i proclami, non bastano le accuse, non bastano gli argomenti a giustificazione; sono necessari fatti, interventi e iniziative concrete per capire come immettere queste risorse nel circuito della nostra realtà territoriale.

Concludo con un famoso detto siciliano: *“mentre il medico studia, il malato muore”*.

La micro-impresa siciliana vive un momento di grave asfissia; i comparti tipici dell'agricoltura, della pesca e dell'artigianato gridano vendetta.

Il modo concreto di rispondere a chi ci accusa è quello di fornire opportunità, di fornire iniziative che concretamente rimettano in moto la Sicilia.

Sull'ordine dei lavori

FALCONE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, mi sembrerebbe opportuno, se la Presidenza è d'accordo, rinviare la discussione generale del disegno di legge all'articolo 1, quindi alla prossima seduta, non tanto perché non siamo preparati ad affrontarla - lo siamo assolutamente - quanto perché in Aula mancano diversi deputati. Sarebbe opportuno sentire il Governo e, poi, iniziare la discussione.

PRESIDENTE. Onorevole Falcone, il Governo parlerà a chiusura della discussione generale, quindi dopo tutti i Gruppi parlamentari.

Onorevoli colleghi, non sorgendo osservazioni, la discussione generale del disegno di legge di bilancio verrà svolta, come di consueto, in fase di discussione dell'articolo 1.

Pongo, quindi, in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Aricò ha chiesto congedo per oggi.
L'Assemblea ne prende atto.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a martedì, 27 marzo 2012, alle ore 9.30, con il seguente ordine del giorno:

I – Comunicazioni.

II - Discussione dei disegni di legge:

- 1) - «Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2012 e bilancio pluriennale per il triennio 2012-2014» (n. 800-800 bis-800 ter-800 quater/A)
- 2) - «Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2012. Legge di stabilità regionale» (n. 801/A)

III - Votazione finale dei disegni di legge:

- 1) - «Norme per il riconoscimento, la catalogazione e la tutela dei geositi in Sicilia» (n. 735/A)
- 2) - «Lavori in economia nel settore forestale» (n. 868/A)

La seduta è tolta alle ore 18.40

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Responsabile
Capo dell'Ufficio dei resoconti
dott.ssa Iolanda Caroselli
